

Scuola dell'infanzia "M. Pieralisi" Morro D'Alba Istituto Comprensivo San Marcello - Ancona

IL PERCORSO DEGLI ALBERI SPOGLI

anno scolastico 2001 - 2002

1° fase di partecipazione corporea

uscita esplorativa... alla ricerca dei punti di riferimento



Elena Siamo usciti dalla scuola, abbiamo camminato sulla strada di sassi, in salita.

Luigi Siamo andati dritti fino al palo della luce. Camminavamo sul marciapiede. Abbiamo girato a destra e siamo andati giù nel bosco.



Elena Eravamo arrivati alla casa bianca, ci siamo fermati. Era giù in fondo al bosco. Abbiamo girato a destra.



Giorgia Abbiamo camminato dritti e abbiamo visto le querce spoglie.

Letizia Siamo arrivati fino all'ultima quercia e poi abbiamo svoltato a destra.



Andres Abbiamo camminato in salita e siamo arrivati dritti fino alla capannetta d'acciaio. Abbiamo girato a destra.

Monica Abbiamo camminati dritti sulla strada d'asfalto nuova fino alla scuola.

2° fase: ricostruzione tridimensionale del percorso

co-costruzione di un unico plastico



Letizia Stavamo costruendo il percorso... tutti insieme con il legnetti e i pupazzetti.

Raffaele Siamo tutti noi che in fila per due usciamo dalla scuola.



Ricostruiamo il plastico ricercando il materiale adatto... prima i punti di riferimento...

**...gli alberi del bosco
...la quercia**

Ilaria e Letizia Non tutti gli alberi... ma alcuni anche in inverno ce l'hanno le foglie.

Nicolò Ci vuole i rami ma... il das è finito... se ci metto i rametti veri?

...il palo della luce



Nico Il palo della luce lo facciamo con il pennarello... se ne prende uno che non colora più.

Nicolò lo scelgo di costruirlo con le cannelline perché sono strette... le metto una sopra l'altra con colla e nastro adesivo.

Filippo Ci facciamo sotto una specie di pavimento e poi lo incolliamo, dobbiamo ricoprirlo perché altrimenti chi viene dice che è brutto *(e lo ricopre con una carta grigia)*.



...la casa bianca

Monica La casa è come un quadrato, ma deve stare in piedi... noi la costruiamo con il cartone.

Filippo Questa sembra più casa... c'ha pure il pavimento.



... la casa di metallo

Andres Tienila ferma... attacco sopra il cartone a zigzag.

Filippo Così assomiglia proprio alla capannetta di metallo!

... la nostra scuola



BAMBINI La scuola la facciamo con il das marrone, perché è marrone.

Andres La facciamo così in piedi... perché è un po' più grande di un quadrato.
Ci vuole la porta, fammi pensare come si può fare? Il das si può tagliare anche con le forbicine.

Filippo La facciamo aperta?

Andres Sì, mi sembra più bella...

Filippo Le finestre ci vuole... per l'aula azzurra e l'aula verde.

3° fase: riproduzione bidimensionale del percorso



fase descrittiva

- si partiva dalla scuola
- andavamo sulla salita dove c'era i sassi e poi abbiamo attraversato un pezzo di marciapiede e abbiamo incontrato un lampione
- abbiamo svoltato e siamo andati nel bosco, c'erano gli alberi
- abbiamo camminato fino alla casa bianca e poi abbiamo ancora svoltato
- e dopo abbiamo camminato ancora e siamo arrivati alla quercia
- siamo andati ancora più avanti e siamo arrivati alla capannetta d'acciaio
- lì abbiamo svoltato un'altra volta e poi abbiamo camminato sulla strada d'asfalto e poi siamo arrivati a scuola

Giorgia

...ora collochiamo i punti di riferimento



...la scuola

Ilaria La scuola mettila lì al centro.

Elena Un po' in su però!

Marco T. Va bene così?!

...la capannetta d'acciaio

Monica Se la scuola l'abbiamo messa lì... allora la capannetta la devi mettere di qua.



... il palo della luce

Letizia Ma non ti ricordi che quando siamo usciti da scuola era di là *(e indica con la mano la parte giusta)*.

Marco Sì... forse è vero.



... la quercia e la casa bianca

Ilaria La quercia la metto quaggiù?

Giorgia Un pochetto più in là vicino alla casa bianca... dopo lì ci faremo la strada delle querce.

... e ora i particolari

... il giardini e la siepe



Filippo Per fare le foglie devi fare una striscia lunga attaccata ai rametti.

Monica Ma no una striscia !!!! Ci attacchi tanti pezzetti di carta... è le foglie.

Andres Si può fare con un po' di rametti e la carta verde scura. Ci mettiamo con la colla sui rami la carta verde scura.

Nicolò Come facciamo a falli stà diritti i rametti?

Andres Li incolliamo sulla tavoletta. Ci mettiamo tanta colla e ci stanno.

Nico No! Ci vuole una base.

Monica Con il das, come il palo della luce



Andres (*guardando il plastico*) Ci vuole anche il cancelletto qui (*e traccia un segno*) per andare nel bosco.

Filippo Lo faccio io col das va bene?

Andres Sì, però ci vuole anche una strada qui, perché c'era il bivio (*indica vicino alla casa bianca*).



Andres Ma gli alberi sono da potare... ma dopo ricrescono, vedrai dopo come ricrescono! Potare è come tagliare i capelli verdi!



...la ringhiera sul terrazzo

Andres Ci vuole anche il recinto quassù sul tetto... ci mettiamo il das e tutti i bastoncini ficcati giù.

...il camino

Nico Ma le scuole mica ce l'ha il camino? La casa sì, ma la scuola no!

Marco T. Sì che c'è vedi, dalla parte della cucina.



...la forma del percorso

Andres Mi sembra che questo percorso è a forma di cappello con una piuma.

Filippo Sì, sì... e la rete sembra... a forma di cuore.

Coclusioni

i bambini dicono...

i punti di riferimento sono... servono...

Monica Per cercare la strada giusta... per ricordarsi... fanno ritrovare la strada di prima.

Luigi È quelli dove ci si deve fermare per fare una domanda alle maestre: "dove devo andare?".

Filippo Sono quelli che servono... più importanti di tutti... perché ti fanno guardare la strada.

Giacomo Perché ti dice quando ti devi fermare e quando devi girare.

Andres Erano delle cose che ci servivano a trovare la strada... se no non sapevamo la strada dove dovevamo andare.

noi insegnanti diciamo...

L'esplorazione dell'ambiente esterno, per coglierne le caratteristiche e le variazioni che lo scorrere del tempo determinano, è stato il "contesto narrativo" entro il quale si è calato un percorso finalizzato alla formazione del "sapere spaziale".

Certi che i punti di riferimento sono essenziali per orientarsi nello spazio siamo andati alla scoperta del mondo esterno con l'intento di individuare gli elementi dell'ambiente utili per riuscire a raccontare e ricostruire il percorso.

Il territorio è diventato così un "laboratorio" ricco di stimoli che ha sollecitato l'osservazione, la scoperta, la riflessione. L'intento principale è stato quello di creare una situazione motivante in cui i bambini potessero mettere in gioco tutta la loro capacità di orientarsi, collocarsi, muoversi nello spazio e descriverlo in modo chiaro e appropriato.

Le domande stimolo rivolte dall'insegnante nel momento preliminare all'uscita sono servite per indirizzare l'attenzione dei bambini e renderli più consapevoli nell'osservare il punto di partenza, il punto di arrivo, e i vari elementi incontrati.

Nella fase di ricostruzione del percorso con legnetti e costruzioni, i bambini hanno "ripercorso con la mente" la strada effettuata.

La ricostruzione del plastico li ha impegnati in una preliminare rappresentazione mentale di che cosa si andava a ricostruire e ha sollecitato la loro competenza revisionale circa i materiali occorrenti. Ha richiesto inoltre una grande puntualità nel descrivere il percorso, nell'indicare la successione delle tappe e nell'uso appropriato di termini spaziali sempre più precisi e appropriati.

Nel momento finale, in cui si è trattato di "raccontare" ciò che si era costruito e di muoversi in un ambiente tridimensionale sì, ma in dimensione ridotta, si è favorito il passaggio dal punto di vista interno, di chi agisce in prima persona, al punto di vista esterno, di chi fa agire un "pupetto".

La rappresentazione grafica, a conclusione dell'esperienza, è servita a favorire il passaggio dal tridimensionale (costruzione) al bidimensionale (disegno).

Strada facendo... abbiamo scoperto che:

- I bambini faticano molto nel ricostruire un percorso circolare in cui il punto di partenza coincide con il punto di arrivo. Esperienze precedenti ci hanno dimostrato che è più facile ricostruire un percorso in cui dal punto di partenza si arriva alla meta e si ritorna sui propri passi.
- Si "sente" alla fine del cammino l'impegno dei bambini nella ricerca di termini più adatti e precisi per descrivere con puntualità il percorso.